Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 23 Luglio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 175

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (Bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1,50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Il dibattito di idee nella Lega democratica nazionale.

I giornali di questi giorni parlano di una crisi della Lega democratica nazionale: quelli clericali ne preannunciano addirittura vicina la morte. La questione è interessante. Il tempo nel quale alcuni spaccamontagne del partito socialista cantavano *il de profundis* alla democrazia cristiana è passato. Il movimento dei pochi, facilmente battuto dell'autorità ecclesiastica, si è allargato, ha messo radici profonde. Il pubblico comprende che, per una via o per l'altra, esso deve fatalmente fare il suo corso come forza di reazione contro il clericalismo, forza che si sprigiona dal seno stesso della chiesa cattolica. E comprende come il possibile crollo di una organizzazione non segni la morte di un'idea, e cerca di intravvedere, attraverso le fasi di una crisi, le linee dei nuovi orientamenti o meglio dei nuovi adattamenti di pensiero.

* * *

Gli uomini di battaglia non temono le crisi. Le crisi dei partiti possono destare apprensione quando delineano delle correnti irreducibili e in profonda antitesi fra loro: cosa che si potrebbe constatare nei riguardi del partito socialista. Ma sono desiderabili, se per esse s'intendano gli scoppi di vivaci discussioni, perchè segnano lo sviluppo di energie vive di rinnovamento e di progresso.

Queste discussioni si notano in tutti i partiti moderni, fuorchè nel clericale che dopo il distacco totale dei democratici cristiani e l'avvento di Pio X al potere ha perduto tutta la sua vitalità ed il suo spirito combattivo. Quale meraviglia quindi che, dopo due anni dal suo primo congresso, delle tendenze siano venute in urto nel seno della Lega democratica nazionale? Esse sono il sintomo della sua vitalità interiore, esse dimostrano — come asseriva don Romolo Murri — che la Lega ha un'anima sua.

Alla sua costituzione, nel novembre del 1905, un magnifico campo di attività, immediato e impellente, si offriva alla Lega D. N. I cattolici scendevano in lotta, a visiera alzata, coalizzandosi col partito moderato. E non come cittadini, sotto la loro responsabilità, ma per speciale concessione od impulso dell'Autorità ecclesiastica. In ciò i democratici cristiani vedevano una dedizione del cattolicismo alle forze di conservazione sociale e una vergognosa rinuncia, da parte dei cattolici militanti, delle libertà strappate all'autorità con una efficace opera di penetrazione nelle organizzazioni ufficiali dal 1898 fino al Congresso di Bologna (1903). La democrazia cristiana non poteva non ribellarsi dinanzi al nuovo atteggiamento dei cattolici: tutto il suo passato era in antitesi profonda con la tattica che le si voleva imporre.

L'opera del Murri, *leader* entusiasta della democrazia italiana, intorno al quale si stringevano tutti i giovani attivi che lo consideravano duce e maestro, aveva mirato a formare un partito di cattolici, orientato verso la democrazia, agente sotto la loro immediata responsabilità, indipendente sul terreno politico-sociale e quindi aconfessionale. Questo partito non doveva crearsi alcun compromesso con la borghesia. Doveva proclamare l'antitesi profonda tra l'ideale cristiano di giustizia e l'odierno ordinamento capitalistico. Leone XIII, quantunque di temperamento autoritario e aristocratico, aveva intravveduto l'avvenire e, pur cercando di far procedere la massa dei cattolici unita e il più possibilmente concorde, favoriva il movimento democratico cristiano. Certo s'egli fosse vissuto ancora qualche anno la democrazia cristiana avrebbe fatto maggiori conquiste fra i cattolici. Si sa che, lui regnante, *l'Osservatore romano* era uscito con un comunicato nel quale asseriva che i cattolici non si sarebbero mai piegati verso la borghesia.

Il primo Congresso della Lega D. N. doveva preoccuparsi principalmente delle coalizioni clerico-moderate per dimostrare, contro le asserzioni banali dei partiti esterni, che si poteva essere buoni e ferventi cattolici anche senza porre la religione a servizio di alcune classi e di alcuni ragruppamenti di dominio.

La questione di un programma economico sociale passava per il momento in seconda linea: fino ad un nuovo Congresso i democratici cristiani si sarebbero condotti nelle vertenze economiche e nelle lotte amministrative e politiche a seconda delle deliberazioni prese nei convegni regionali.

Dopo due anni di battaglia, in cui i giovani della Lega poterono effettuare e far apprezzare il loro anticlericalismo, si affaccia la questione del programma economico-sociale che il secondo Congresso da tenersi nel mese di settembre nelle Romagne deve fissare e determinare più specificamente per un'azione concorde e omogenea delle sezioni della Lega. E' naturale che la discussione debba procedere il Congresso e che, dopo due anni di silenzio, debba tradursi in un dibattito vivace di idee e di atteggiamenti. E ciò — diceva opportunamente l'organo della Lega nel suo ultimo numero — è un bene immenso.

*

Due sono le tendenze che si delineano nella Lega democratica nazionale: la tendenza radicale (più avanzata in genere del partito radicale italiano) e la tendenza socialista. Quest'ultima è — oserei affermarlo senza dubbio alcuno — la preponderante ed ha l'appoggio morale autorevolissimo di don Romolo Murri. Socialista non perchè propugni senza riserva il collettivismo (1) ma perchè proclama la guerra ad oltranza alla borghesia ed al capitalismo e mira ad una organizzazione sociale su basi nuove, dove sia impedito lo sfruttamento e l'abuso della proprietà privata. Questa tendenza, assai diffusa nella democrazia cristiana, contro i partiti conservatori e assai spesso contro lo stesso partito radicale, cerca più frequenti contatti con il partito socialista nelle lotte fra capitale e lavoro e nelle lotte politiche. Nelle recenti elezioni amministrative la Sezione della Lega D. N. di Carpi, dietro amichevole invito e dichiarazioni scritte di rispetto alla libertà religiosa, appoggiava la lista socialista contro la coalizione clerico-moderata.

Ma questa Sezione e le altre numerose che si ispirano alla stessa tattica non desideravano per questo confondersi col partito socialista. I partiti socialisti in genere, e quello italiano in ispecie, sono non soltanto anticlericali ed areligiosi, ma antireligiosi: e la Lega democratica nazionale è costituita di elementi che hanno dato prova di una religiosità profonda e operosa. La Lega, pur distinguendo politica da religione e pur essendo un partito aconfessionale, si ispira alla concezione cristiana del mondo e della vita. E' estranea essa come gruppo politico alle questioni teologiche e filosofiche dibattute in seno al cattolicismo, ma non può — e il prossimo Congresso non si esimerà dal discutere su questo punto — trascurare un rinnovamento della vita religiosa, diffondere uno spirito profondo di religiosità fra i suoi gregari, anche in opposizione al clericalismo, che della religiosità vera e viva è la degenerazione più turpe e disonorante.

Il partito socialista invece si didarte da una interpretazione materialista della vita e si dimostra ognora più incapace a plasmare le coscienze morali degli uomini: condizione indispensabile — lo confessava il *Lavoratore friulano* nel suo ultimo numero — all'avvento di una civiltà nella quale gli uomini si sentano migliori e meno egoisti. La concezione etico-religiosa che divide i democratici cristiani dai socialisti fa pensare all'assurdità di una fusione completa tra i due partiti. Neppure Felice Perroni e Guglielmo Quadrotto che diressero pochi giorni fa una lettera all'*Avanti* rivelano chiaramente l'intenzione di entrare nel partito socialista. Fatta la loro professione di fede socialista — comunista essi chiedono all'on. Morgari: «a chi professa i nostri ideali sono aperte oggi le file del partito Socialista?» E si comprende che la loro richiesta è volta a provocare una discussione e a risvegliare delle simpatie nel seno dello stesso partito socialista. E perciò quegli amici si hanno le mie vive simpatie nonostante che io non creda essenziale la pregiudiziale collettivista ad un partito che voglia seriamente lavorare per il proletariato, ma che si possa preparare l'avvento di una civiltà nuova, dove sia abolito lo sfruttamento capitalistico, ricorrendo ad una organizzazione sociale più perfetta che il collettivismo. Ma, per comprendere il pensiero e l'atteggiamento dei due socialisti-cristiani, quale apparisce da altri punti della loro lettera, bisogna ricorrere al modernismo più radicale di cui essi sono ferventi apostoli. Come risulta da una altra lettera inviata al *Giornale d'Italia*, essi tentano di incanalare la Lega democratica nazionale per la rotta del modernismo religioso. E questo tentativo è destinato a fallire. La Lega può avviarsi verso il socialismo, per amore del proletariato, e cercare più frequenti contatti col partito che oggi ne difende gli interessi; non potrà mai diventare una setta ereticale. Come ha voluto scindere le sue responsabilità da quelle del movimento filosofico contemporaneo del suo primo Congresso così le terrà ognora più distinte. Poichè il modernismo religioso implica uno o più metodi di indagine critica dei testi biblici ed evangelici, di speculazione teologica e filosofica e questi rami di studi non possano cercare rifugio e protezione in un partito politico.

Quanto alla tendenza più vicina al radicalismo odierno che al socialismo, essa ha dichiarato di rimettersi per le questioni di principio alle deliberazioni del prossimo Congresso. Ciò dimostra che nella Lega non è per nulla indebolito lo spirito di disciplina e che ogni gregario di essa sente come il crollo dell'organizzazione nazionale rafforzerebbe troppo la compagine del partito clericale e darebbe più forti motivi o pretesti al partito socialista per una maggiore recrudescenza della sua propaganda antireligiosa.

I giornali clericali si sono divertiti in questi giorni a proclamare l'agonia della Lega democratica nazionale: hanno lanciato strali velenosi contro Don Romolo Murri, perchè ha asserito che la Lega deve accentuare la sua propaganda in senso socialista. Un redattore del *Crociato*, che ha il bene di non saper penetrare nel pensiero gagliardo e nella psicologia delicata di don Murri, lo chiamava, dopo averlo detto *rimbambito*, *ridicolo* (1) ecc, *cappellano del socialismo*. Parole, come si vede, inconfutabili: giudizi che sono un prodotto emotivo e non di raziocinio e che non vale la pena di prendere in considerazione.

Alla tendenza murriana che trionferà, rafforzando ognora più l'unione e la compattezza dei sinceri democratici cristiani, aderisce la Sezione di Udine, come è chiaro dall'ordine del giorno pubblicato dalla *Patria*.

La Lega democratica nazionale ha una missione specifica da compiere di fronte e contro i partiti esistenti: quella di combattere e schiacciare il clericalismo.

Il partito socialista rafforza e provoca spesso, con la sua balorda propaganda anticlericale, la reazione da parte dei cattolici, che hanno il diritto di esigere rispetto alla loro coscienza religiosa: il partito clericale offre le armi affilate al socialismo per combattere la religione. Questi due partiti si scambiano continuamente dei servigi: sono, sotto un certo aspetto, il prodotto dello stesso spirito, cercano non la libertà, ma le proprie libertà e la sopraffazione brutale sugli avversari. Entrambi si sono fabbricata una morale a propric uso e consumo, entrambi sono *il clericalismo*.

Finchè questo spirito illiberale e inumano non sia distrutto o ridotto entro i suoi ripari, la Lega D. N. continuerà a vivere come partito distinto e differenziato; poi essa potrà sciogliersi e noi potremo entrare anche nel partito socialista, a combattere le battaglie sante del proletariato, a preparare con altri uomini, di altra fede, ma dello stesso buon volere, l'avvento della nuova civiltà che le classi umili, organizzandosi ed addestrandosi al governo di sè stesse, vanno lentamente maturando. Al proletariato daremo tutta l'energia nostra, tutta la forza del pensiero audace e delle anime battagliere: alla società tutta il soffio della nostra vita interiore, l'afflato degli spiriti inflettibili, il calore della nostra religiosità ardente, profonda e operosa.

Battaglia immane e audace la nostra, fatta di difficoltà, di sacrificio e di ardimenti! Ma la Fede ci darà l'energia sufficiente a resistere contro le seduzioni potenti di quella falsa pace individuale, così cara a questo mondo corrotto ed egoista: la Fede e la sete di giustizia che ne deriva, insaziata come al Grande Genovese la Fede che non inculca la rassegnazione passiva, ma che plasma i caratteri forti e generosi.

Udine 22 Luglio 1908.

Natale Revina.

(1) Il collettivismo — quello che merita davvero di essere considerato come tale — perchè puramente ipotetico, ha dei seguaci solitari fra i democratici cristiani.

(1) So che anche fra alcuni clericali queste frasi che riflettono un'anima di settario e che non trovano altra spiegazione che in una avversione *rabbiosa* di principii e di atteggiamenti, hanno fatto triste impressione. Oh, non è così che si combattono le battaglie del Signore!

Cronaca Provinciale

Nimis.

— A proposito del mercato.

22. — Per rispondere alla corrispondenza da Nimis, contenuta nel N. 172 di codesto giornale, relativa all'affare del mercato, basterebbe, dopo il solenne unanime voto del Consiglio Comunale, *ripartare* il pur unanime voto della Giunta P. A. che nella relativa decisione 6 giugno 1908, si esprime:

«*Resta esuberantemente addimostrata la utilità e convenienza della scelta della località e dell'acquisto del fondo — Conzose — per cui non si può tener conto della domanda Antoniutti*»; ma, poichè l'articolista si è permesso esporre cifre pur sapendo non essere le medesime corrispondenti alla vera situazione di fatto, non possiamo a meno — colla base di documenti ed atti di rendere edotto il pubblico del come stanno realmente le cose, sia in fatto di merito, che di contabilità.

Non è vero anzitutto che il Comune abbia accettata l'offerta del Cons. Gervasi per l'esproprio del ritaglio a lire 5 il mq., nè crediamo sia disposto ad accettarla, dato l'odierno Decreto Prefettizio dichiarante l'espropriazione a sensi di legge pel prezzo di perizia di lire 3 al metro.

Non è vero che, pur limitando ad un campo friulano la superficie che si sarebbe espropriata nella località Vizzutto, sarebbe stato possibile limitare l'acquisto al solo fondo di proprietà Antoniutti G. B. poichè senza l'incorporazione di parte del fondo Consorti Bearzi, fiancheggiante lo stradale, il piazzale sarebbe risultato inadatto sia per forma che per accessibilità. Poco abilmente quindi il corrispondente a favore del *suo conto* ha ommesso di esporre il corrispettivo di tale porzione!

Non è vero che solo nel fondo Antoniutti sarebbe possibile utilizzare la terra coltiva asportandola, con ricavato di L. 1500, perchè in tal caso nel fondo Gori si potrebbe ottenere altrettanto e forse più, data la maggior superficie espropriata, con simili condizioni di livello.

Non è vero che si dovrà sottostare alla spesa di due distinti contratti per la località prescelta, poichè per l'acquisto del ritaglio Gervasi il decreto che porta la spesa di *L.* 1.20, la quale, è sperabile, non trascinerà il Comune al fallimento; mentre per il fondo Antoniutti sarebbe occorso, oltre il contratto, una serie di pratiche lunghe e noiose per cancellazione di certe ipoteche — e per il fondo attiguo dei Consorti Bearzi, esigevoli un non facile convegno con circa una ventina di proprietari intestati, o quanto meno, le stesse pratiche di esproprio forzoso.

Ed ora veniamo alla contabilità:

Località Conzose (prescelta)
(Estratto dal progetto 7 maggio 1908):

	Mq.	il mq.	
I. Fondo di proprietà Gori al mappale N. 242 *a b*			
a) per il piazzale	3500	a L. 1.60	L. 5600.—
b) per la strada	301	» 1.61	» 481.60
II. Ritaglio di propr. Gervasi	80	» 3.00	» 240.—
Totali	3881		L. 6321.60

Località Vizzuto (scartata)
(Estratto progetto 14 gennaio 1907)

	Mq.	il mq.	
I. Fondo Antoniutti al Mapp. N. 28 *b*			
a) Porzione prosp. strada	1535	a L. 3.00	L. 4605.—
b) Porzione int.	1460	» 1.00	» 1460.—
II. Fondo consorti Bearzi N. 29 mapp.			
a) Porzione fiancheg. stradale	505	» 2.70	» 1365.50
Totali	3500		L. 7430.50

Risulta: — La spesa per la località *scartata* (Vizzutto Antoniutti-Bearzi) sarebbe stata evidentemente maggiore di **L. 1108.90**, abbenchè con una superficie di M. **381** *in meno* il cui prezzo come da progetto, sarebbe di L. 721.60, quindi a L. **1830.50 (milleottocentotrenta e cent. cinquanta)** salirebbe vantaggio complessivo del bilancio comunale.

Tali cifre non temono smentita, poichè suffragate tutte da documenti, di cui ogni interessato può avere visura in Municipio.

E' ozioso dilungare esponendo tutti gli altri vantaggi offerti dalla località prescelta ed il pubblico sa che furono a fondo discussi e ben valutati. Non possiamo però a meno di pubblicamente far rilevare che nella decisione indubbiamente venne tenuto conto anche della circostanza che il cedente sig. Gori G. Batta obbligò a disposizione del Comune per 5 anni ed al mite prezzo di L. 2 il m. la restante porzione del fondo qualora l'Amministrazione decidesse di costruire i nuovi locali scolastici nel fondo stesso, la cui ubicazione indiscutibilmente è preferibile ad ogni altra. Inoltre, con l'esposto *risparmio di quasi 2000 lire*, può benissimo consentirsi il dispendio di qualche centinaio di lire per riattare la vecchia strada Conzose, la quale offre una nuova comunicazione tra il mercato e l'importante borgata di Centa.

Nè va dimenticato che con ciò si apre la prospettiva di nuove aree fabbricabili in paese, rese deficientissime *grazie a certi speculatori*; e si allontana la necessità del trasporto *del Cimitero* che tanto preoccupa il sentimento della popolazione.

Non comprendiamo come il corrispondente osi parlare di corrente sfavorevole alla inaugurazione di questo desideratissimo mercato, quando risulta che solo due sui 25 membri del Comitato esecutivo ebbero a rinunciare, e cioè il sig. Gio Batta Antoniutti, *proprietario del fondo scartato*, ed il suo socio Paolo Comelli *che, viceversa, votò per la località prescelta.*

Premariacco.

— Meschinità Cividalesi.

L'odierna corrispondenza da Cividale sul servizio sanitario nel mandamento, per quanto riguarda Premariacco e Ipplis, non potrebbe essere nè più ingiusta nè più piena di spirito egoista.

All'affermazione dell'articolista, di avere cioè i due comuni esorbitato dai limiti della convenienza, noi risponderemo che la rappresentanza del consorzio medico Premariacco Ipplis, pregando il D.r Sartogo di accorrere al bisogno durante la licenza del D.r Frossi, non ha fatto che interpretare la legge.

E infatti, questa prescrivendo il mese di licenza ai medici condotti, stabiliva pure che per la supplenza i Comuni si rivolgessero ai medici viciniori.

Se il regolamento Cividalese e in antitesi con la legge, i signori preposti di quel Comune, o chi per essi, farebbero meglio a metterlo in armonia con essa e con l'equità, anzichè impuntigliarsi a far dell'ermeneutica restrittiva attorno ad un articolo balordamente restrittivo.

E per concludere come il vostro corrispondente, diremo che anche a noi pare che «i Comuni i quali hanno dei regolamenti da far osservare, devono essere i primi a mostrarsene ossequienti... —» sempre, e non solo quando si tratta di coloro che sono rei di non aver creduto alla fisima del... grande acquedotto della Pojana! *Carneade.*

Sacile

— Ricreatorio educativo.

22. Veniamo informati che, anche quest'anno, per cura di questo Patronato Scolastico, si aprirà il Ricreatorio educativo che, pel passato fu tanto apprezzato dalla cittadinanza.

Il personale insegnante è composto delle Maestre del Capoluogo signore: Dirce Gasparotto, Virginia Gussoni, Caterina Mattioli e Clotilde Zarò, oltre alle assistenti signore: Gisella Bonas, Maria Scalzeri, Maria Savio, e al sig. Manlio Caroncini di Treviglio.

Le iscrizioni si faranno nei giorni 30 e 31 corr. dalle ore 9 alle 11, nei locali di questa R. Scuola Normale, gentilmente concessi.

Le lezioni avranno principio col 1.o agosto p. v. e la chiusura il settembre prossimo.

— Concittadino che si fa onore.

In questi giorni il concittadino sig. Emilio Monis ottenne alla Scuola professionale di Vicenza, il diploma di capo-tecnico.

Al bravo giovane le nostre sentite congratulazioni e l'augurio di un brillante avvenire.

Spilimbergo

— Da una crisi all'altra!...

Quest'oggi il sig Concina Cav. Gio: Batta presentò le sue dimissioni dalla carica di Assessore dei Lavori Pubblici.

Tramonti di Sotto.

23. Il signor Sante Bidoli è stato nominato Giudice Conciliatore del nostro Comune.

Fiume

Fanciullo che affoga

22 — Ieri dopo pranzo, verso la una e mezza, il bambino Giovanni Pivetta di Celeste, d'anni 10, si avviava lungo l'argine del nostro fiume, con una vanga in ispalla per portarla al padre suo presso il cotonificio Ammann C. Lungo il percorso si mise a scherzare colla vanga nell'acqua finchè perduto l'equilibrio cadeva nel fiume.

Un suo coetaneo, certo Vittorio Bin si mise subito a gridare disperatamente, ma gli accorsi nulla poterono fare, poichè la corrente aveva trasportato il Pivetta contro le così dette «bocche» del Cotonificio Ammann che attraversano il fiume, e che servono per livellare l'acqua. Aperta in allora una di dette bocche, il Pivetta vi passò e cadde nel sottostante steccato ove fu raccolto cadavere. Giunse sopraluogo il Brigadiere dei R.R. Carabinieri di Azzano X. Sig. Alfonso Floriani, per le dovute constatazioni di legge.

Teor.

— Una visita del cav. Fratini e dell'ing. Cantarutti. Acqua-Cimitero-Scuole.

Oggi di buon mattino, furono di passaggio per questo Capoluogo il Medico Prov. Cav. Fratini coll'ing. Cav. Uff. Cantarutti, per la visita al cimitero di Rivarotta, del cui ampliamento venne testè deliberata la massima.

Accompagnati dall'assessore Gallici Giacomo, si trattennero brevemente in Teor per l'esame dell'antica sorgente, costituita da filtrazioni del Tagliamento e dello Stella la di cui acqua viene inquinata dai letamai delle vicine abitazioni. Detti signori lodarono la recente determinazione del Consiglio di assicurare al paese abbondante provvista d'acqua potabile mediante altro pozzo artesiano, pur rispettando detta sorgente, molto utile, per il rilevante volume d'acqua destinata agli usi domestici.

Accompagnati quindi dall'assessore Picottini Aristide praticarono visita al cimitero suddetto, riconoscendo la possibilità del suo ampliamento, data la natura favorevole del terreno, a proposito del quale, torna doveroso rendere grazie alla sig. Stroili Teresa ved. Levis per la cessione al Comune dell'area necessaria all'esecuzione del lavoro, verso il mitissimo compenso di cent. trenta al metro.

Gli egregi signori prima di andarsene, esternarono la loro ammirazione per la vastità e per l'artistico aspetto del locale scolastico, costruito sopra progetto del distinto architetto Gilberti di Udine, e per l'estensione e bellezza dell'area che lo circonda, suggerendo l'impianto d'un pozzo tubolare sulla medesima per l'igiene della scolaresca.

Gemona.

— Questioni comunali e polemiche.

Riceviamo dall'avv. Fedrigo Perissutti:

Leggo la corrispondenza da qui sul «Crociato» di martedì a firma x, e mentre per il contenuto delle frasi ingiuriose non vi avrei risposto, perchè in questi casi tornano più a disprezzo di chi le scrisse che non di colui al quale son dirette, rispondo invece con due sole parole all'unico dato di fatto, là dove è precisamente detto che «per mia imprevidenza, inesperienza e trascuraggine malamente procedono le cose dei fabbricati scolastici, per modo che il Comune spenderà inutilmente migliaia di lire per certi lavori che non potranno nemmeno entrare nella liquidazione per il mutuo di favore dello Stato».

Per fortuna mia, tutti mi hanno sempre sentito dire che, per non intendermi affatto di costruzioni e poco di conti, ogni mio compito era cessato col verbale di appalto di lavori per le scuole, tanto che furono nominati gli assistenti municipali, mentre il segretario, che si disse invece competentissimo, mi assicurò che sotto la sua sorveglianza e con il modo con cui avrebbe piantato i registri, tutto sarebbe proceduto con severità e vigore, non permettendosi spese inutili od addizionali senza voto di consiglio comunale; per fortuna mia, il prolungamento dei sotterranei e l'allargamento di due aule, lavori questi però che approvo pienamente, non furono ordinati da me; per fortuna mia ancora, il Consiglio Comunale, proprio nell'ultima sua seduta, ha pienamente approvato la spesa per il piano terra e per i termosifoni, senza che dalla bocca del competente signor segretario si facesse lontanamente credere che tali spese non sarebbero poi approvate dal Ministero per il relativo sussidio; anzi fu lui che rimbeccò il consigliere dott. Palese affermando che i lavori tutti procedono bene, con sollecitudine, con regolarità d'arte.

Specificate dunque i fatti, e provateli, *signor x*, altrimenti potrei dire che mentite a buon mercato; mettete all'articolo la vostra riverita firma, affinchè vi conosca, altrimenti potrei dirvi che siete ben poco coraggioso, per non dir peggio.

Del resto, *signor x*, la miglior risposta, e che certo non aspettavate, ve l'ha già data la Redazione del «Crociato» con l'*eloquente* nota in calce all'articolo: non intendiamo di dare che un valore personale: vale a dire il valore che *possono* avere i giudizi e gli apprezzamenti dello scrivente».

Avv. *F. Fedrigo Perissutti*

Per salvare il nostro bestiame.

Abbiamo letto in questi giorni, che due vagoni di bestiame bovino sospettato aftoso (facevano parte di una spedizione di sei vagoni), provenienti dall'Austria, erano rimasti alla stazione di Manzano, in attesa di provvedimenti con pericolo, se realmente si fosse trattata di afta, che avessero portato la malattia anche tra il nostro bestiame.

Dopo, i due vagoni furono rimandati oltre confine, a Cormons; e il veterinario di là stese un certificato di sanità per le bestie, che poterono quindi essere fatte rientrare in Italia.

La curiosità della soluzione sta in questo: che ci sia stato bisogno di un certificato del veterinario di Cormons per sapere se quegli animali erano o non erano infetti. O che mancano affatto i veterinari in Italia, dal momento che le bestie si trovavano già sul nostro territorio?...

Ma noi vogliamo dire un'altra cosa che ci consta positivamente: ed è che bestiame austriaco se ne introduce ora non soltanto per ferrovia dalla parte di S. Giovanni di Manzano, o da Pontebba o da Cervignano-Palmanova: ancora ancora, in quei tre luoghi vi è un veterinario, vi è la possibilità di un controllo; ma se ne introduce anche dai passi del confine dove manca ogni sorveglianza e fin la possibilità di esercitarla.

Si dirà: ma come si va a prendere il bestiame proprio dall'Austria, noi che fino a ieri lo mandavamo nell'impero vicino?... La spiegazione è facile: in parecchie regioni dell'Austria si è avuta una grande siccità con perdita del 50 per cento e fin dell'80 di un raccolto medio di foraggio; onde i possidenti sono costretti a vendere le loro bestie.

Tornando al nostro argomento, diremo che, ancor prima dei vagoni di Manzano, si era introdotto bestiame austriaco, acquistato da negozianti (non diciamo macellai, ma «negozianti») di Tolmezzo e di Tarcento; e là si era introdotto dal passo di Monte Croce sopra Timau (Paluzza). E soggiungeremo che uno dei due negozianti compratori è già tornato in Austria, per nuovi acquisti — che passeranno il confine nello stesso passo od in altri, dove non v'è sorveglianza di sosta... per non aver seccature!

E che cosa vale allora prendere in Provincia precauzioni perchè il male non ci venga dall'occidente, se lasciamo aperte le porte alla sua venuta dall'oriente?...

Noi raccomandiamo la cosa alla R. Prefettura e al veterinario governativo dott. Romano.

Claut.

La strada della Val Cellina.

Un' importante adunanza di Sindaci.

(*Da Re*). Sabato, 11 corr. ebbe luogo in questo Municipio un'adunanza dei sindaci dei Comuni interessati per trattar sull'importante argomento della strada carreggiabile della Val Cellina.

Gli intervenuti furono concordi nello stabilire di presentare un'istanza a sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici allo scopo di ottenere l'annovero della strada di che trattasi, fra quelle contemplate dalla legge 15 Luglio 1906 N. 383, approfittando del progetto governativo, cioè quello delle strade comunali obbligatorie.

Nell'istanza, — che venne firmata dai sindaci seduta stante, — fu chiesto anche che il governo dia la precedenza alla strada della Val Cellina sopra tutte le altre che possono approffittare di quella Legge, data la sua importanza massima dal lato civile, umanitario, commerciale e strategico.

Confidiamo che l'Ill.mo R. Prefetto vorrà interessarsi al riguardo appoggiando presso il Ministero l'istanza che verrà trasmessa col tramite della R. Prefettura.

E qui sembraci torni acconcio rammentare che sarebbe assai utile e desiderata una visita alla Valle dell'Illustre Capo della Provincia e dell'On. Odorico, Deputato del Collegio, i quali avrebbero così modo di conoscere davvicino i nostri impellenti bisogni e converrebbero altresì che anche questa importante e fiorente zona è degna delle benevola attenzione del Governo.

Difatti, la Vallata Cellina non è seconda a tante altre per le sue bellezze naturali, pei suoi panorami splendidi e smaglianti, per il suo clima saluberrino, per la laboriosità e per il patriottismo dei suoi abitanti.

Due ragazzi travolti dalla corrente, e salvati da una Guardia forestale.

Le pioggie di questi giorni, e specialmente di sabato e domenica, fecero ingrossare enormemente i torrenti.

Domenica, verso il meriggio, facevano ritorno dalla malga Pizza-Senons certi Vittorio-Guerrino Lorenzi di Valentino di anni 15 e Valentino di Osvaldo Giordani di anni 18, entrambi con una carica di formaggio che doveano trasportare in paese.

Giunti però alla località Sette Fontane, ove si è costretto ad attraversare il torrente Settimana perchè la strada percorre per un tratto sulla sponda destra e poi sulla sponda sinistra; si cimentarono ad affrontare la impetuosa corrente. Ma la fiumana ebbe il sopravvento e travolse prima il ragazzo e quindi la sua compagna.

Fortuna volle che breve distanza si trovasse la Guardia forestale Bernardino Bucci, che ritornava dal monte Pramaggiore, ove erasi recato per ragioni di servizio. Egli, conscio del grave pericolo che correvano i due ragazzi, coraggiosamente si tuffò nell'acqua e con inauditi sforzi li trasse a riva, salvandoli da certa morte.

Dell'opera di salvataggio il Bucci fu anche coadiuvato da certo Pietro Martini di Giosuè, che in quel momento transitava per quella località.

L'atto eroico che compì il Bucci, mettendo a repentaglio la propria esistenza, merita il massimo encomio.

Castelnovo del Friuli

— Conciliatori.

22. — Con Decreto del 20 corr. del Primo Presidente della corte d'appello di Venezia, i signori Gio. Batta Del Frari e Domenico Muzzatti furono confermati nella rispettiva carica di conciliatore e Vice conciliatore del nostro Comune.

Cordovado.

— L'arresto d'un disertore e del fratello.

22. Ieri sera i carabinieri, in seguito a mandato di cattura, arrestarono sulla pubblica via certo Antonio Pasian di Davide, dichiarato disertore perchè non si presentò sotto le armi alla chiamata della sua classe (1906).

Fu arrestato anche suo fratello, di nome Angelo, intromessosi per impedire la traduzione dell'Antonio. Egli dovrà rispondere di oltraggio.

San Quirino

— Giovane che si fa onore

Lo studente di ginnasio Ugo Plateo, figlio dell'egregio nostro medico, passò senza esami dal 3. al quarto corso, e in un mese circa si preparò all'esame d'ammissione alla prima dell'Istituto tecnico, superandolo felicemente. Un *bravo* di cuore!

Platischis

— Una levatrice che denuncia una concorrente.

La levatrice di qui, Luigia Micossi, denunciò all'autorità una sua concorrente di Monteaperta, perchè esercitava abusivamente la professione di mammana.

Cividale

— Società Allevatori di bestiame bovino.

Per iniziativa del Presidente della Commissione zootecnica mandamentale, cav. avv. Vittorio Nussi, domenica prossima, alle ore 10, avrà luogo, nella sala dell'«Albergo al Friuli» un'adunanza per la costituzione di una Società di allevatori di bestiame.

In tale occasione avremo qui l'egregio cav. uff. dott. Gio. Batta Romano, veterinario provinciale, che terrà una conferenza sull'argomento.

Artegna.

— Albergatori che ci lasciano

(Car). Il 1.o corr. partiva dal nostro paese la famiglia Peressini conduttrice dell'albergo alla Posta, per assumere un sontuoso albergo di nuovo impianto nella vostra città.

Ora veniamo a conoscenza che sabato il sig. Francesco Peressini aprirà il nuovo albergo Vittoria, sito in via Cavallotti, costruito recentemente.

All'amico Francesco e alle signorine Gemma e Serena.

Auguri di buoni affari.

Pradamano

Esplorazione di un pozzo.

Una leggenda sfatata.

23. In seguito ad invito del Sindaco di Pradamano, dott. Guido Giacomelli, il Circolo speleologico, o meglio parecchi soci del medesimo, vennero ieri nel nostro Comune, e si recarono nella frazione di Lovaria per esplorarvi quel pozzo pubblico.

Da notarsi che, tra i frazionisti di Lovaria, correva una leggenda: che dal pozzo partissero alti corridoi cavernosi i quali si prolungavano con lunghi andirivieni fino al sottosuolo del villaggio: si udiva, qua e là, rimbombare la terra:

— Eh, a l'è dutt condar, sott di Lovarie!..., — confermavano seri seri i vecchi.

Muniti di cinquanta metri di scala di corda e di cento metri di corda; discesero successivamente nel pozzo i signori Giuseppe Antonini e Giuseppe dott. Feruglio. Non trovarono però nessuna traccia di caverne. Soltanto, a circa dieci metri sopra il pelo dell'acqua — il pozzo è profondo m. 42.13 — nella parete concava trovarono che si apriva una scanalatura orizzontale anelliforme, profonda circa tre metri, incavata in uno strato di conglomerato per lavoro di erosione delle acque, le quali, nelle piene, devono raggiungere quell'altezza.

Altre particolarità di questo pozzo e notevoli, sono: che al contrario di quanto avviene nel pozzo della vicina Pradamano, le sue acque non s'intorbidano mai, neppur durante le piene del Torre; e che in ottanta anni, soltanto una sola volta si prosciugò quasi completamente. Ha poi comune con altri pozzi del Friuli questo fenomeno: che allorquando nei tempi sciroccali la pressione atmosferica esterna si fa bassa, viene fuori dal pozzo una sensibile corrente aerea, e produce una specie di rumore o boato, che i contadini sentono a una certa distanza e da quello anzi traggono elementi per pronosticare il tempo.

I nostri esploratori fecero parecchie osservazioni scientifiche, delle quali credo non sia qui luogo d'intrattenervi: sulla pressione, sulla costituzione del terreno, sulla successione stratigrafica; poi, furono ospiti dalla famiglia Giacomelli.

Continua il terremoto.

Lo spostamento di una facciata.

Da Lovea, il sacerdote D. Micheli ci scrive:

Nuove scosse abbiamo ogni giorno: e tutte, dopo le tre maggiori del giorno 10 (che corrispondono al N. VIII della scala sismica Mercalli), in massima corrispondono al N. IV della scala stessa.

Anche ieri, 20, ne abbiamo notato una debole, da S. S. E. ondulatoria, durata un secondo, alle ore 3.3; ed un'altra alle 3.10. Poi, stanotte, alle ore 22,20, un'altra un pò forte (N. V della scala Mercalli da S. S. E.), che ha prodotto spavento in alcuni e destato altri. Notasi la caduta di calcinacci già prima smossi. Gli spacchi verticali della facciata della chiesa si sono ingranditi. Da osservazione fatta ieri, risulta che detta facciata si è scostata di 8 mm. in avanti, complessivamente.

Oggi, tra le una e le due, alcuni hanno avvertita una scossa leggiera. Con questa, le scosse avvertite dalle persone sono 25 o 26.

Tutti i giorni si notano piccoli franamenti e scoscendimenti o cadute di sassi.

Che caldo... e che sete!

Fa caldo: questa è la peregrina notizia che ognuno sente il bisogno di comunicare a chi incontra, in luogo del buon giorno e della buona sera. Fa caldo! ed a questa esclamazione quasi sempre ne tien dietro un'altra: che sete!

Ma che si beve? Quel'è la bevanda più igienica e rinfrescante?

Varie opinioni: il beone italiano vi dirà subito, il vino: un tedesco risponderà, birra; altri più golosi preferiranno i sciroppi al seltz. Ma state pur sicuri che tutti questi si toglieranno la voglia di bere, ma nessuno potrà dire di levarsi la sete.

Anzitutto bisogna premettere che non bisogna lamentarsi troppo del caldo. Potrà essere noioso, ma è anche molto benefico: col caldo si suda, e il sudore porta via tanti di quei veleni dal corpo, e specialmente tanto acido urico a chi soffre di uricemia o di gotta, che certamente non è da paragonarsi il gran bene che fa col poco fastidio che reca.

Ma, sudando, i tessuti si prosciugano, ed ecco il fenomeno fisiologico della sete. E chi soddisfa secondo natura a questo bisogno impellente del nostro organismo, e beve una buona acqua fresca, leggiera, un po' ricca d'acido carbonico che la rende gustosa e frizzante (oh! la bontà dell'acqua Angelica di Nocera Umbra), prova un refrigerio, una soddisfazione che nessun'altra bevanda può dare. Senza contare che quest'acqua assorbita rapidamente, penetrata nel sangue, da questa portata ai tessuti, ritornando all'aperto in forma di sudore e di altre escrezioni, porta via tutte le sostanze di rifiuto, fa in certo modo il bucato al nostro organismo.

L'acqua sola agli uricemici però non basta, e molto meno ai gottosi. Essi debbono far tesoro dell'Antagra Bisleri (di Milano) solvente ed eliminatore dell'acido urico, non solo: ma moderatore anche — e questo sopratutto conta — della produzione dell'acido urico stesso.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 22 luglio 1908.

Rendita 3 3[4 0[0 (netto)	103.53
„ 3 1[2 0[0 (netto)	102.52
„ 3 0[0	70.25
Azioni	
Banca d'Italia	1243.—
Ferrovie Meridionali	617.50
„ Mediterranee	393.50
Società Veneta	193.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	351.25
„ Mediterranee 4 0[0	501.75
„ Italiane 3 0[0	348.—
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	500.50
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	99.92
Londra (sterling)	25.10
Germania (marchi)	123.08
Austria (corone)	104.73
Pietroburgo (rubli)	263.25
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.59

Onta, canaglie, miserabili e Segretariato di emigrazione.

Riceviamo la seguente:

Udine li 22 luglio 1908.

Nel N.o 174 alla «Patria del Friuli» viene comentato come — linguaggio da ubbriachi —, quello usato dal periodico «L'Emigrante», organo ufficiale del Segretariato dell'Emigrazione, per stigmatizzare il crumiraggio italiano a Colmar.

Ci permetta di non essere di ugual parere.

Che il crumiraggio-tanto più se professionale e se compiuto all'estero-sia un *onta*, nessun dubbio; siamo ormai in buona e numerosa compagnia ad esserne convinti: da Mons. Bonomelli all'On. Colaianni, dalla «Tribuna» alla «Patria» di Freiburg, organo ufficiale dell'«Opera pia di assistenza degli italiani in Europa ed in Levante».

Che la stampa sia per le canaglie una *gogna*, niun dubbio; gogna un po' meno dolorosa di quella medioevale, ma di altrettanta efficacia morale.

Chè i crumiri siano dei *miserabili* non occorre dimostrarlo perchè, a nostro modo di vedere, che collima con quello della grande maggioranza degli emigranti, lo sono per definizione.

Che infine gli ingaggiatori di crumiri compiano nella fattispecie *affari loschi* nè sono convinti pur essi; tanto vero che compiono, il loro arruolamento, quando vi riescono, a forza di sotterfugi e di mezzi mascagni; forse anche per la tema di sonore legnate che qualcuno di essi buscò nell'esercizio delle sue funzioni da operai emigranti onesti e stanchi di essere designati come «i Cinesi d'Europa».

Finchè il pane si chiamerà pane, e la sincerità sarà il nostro miglior merito, on: Direttore, noi proclameremo sempre *un onta* il crumiraggio, *miserabili* i crumiri, e *affari loschi* quelli compiuti dai loro ingaggiatori, anche senza attendere i momenti, molto rari del resto, on: Direttore! di ebbrezza. Anzi per avere avuto il coraggio di scrivere e di dire pubblicamente tuttociò, anche nei paesi maggiormente infetti dal crumiraggio, e quando altri taceva, reputiamo di aver fatto, noi del Segretariato assieme agli amici dell'«Operaio Italiano» di Amburgo, opera buona e meritoria per l'onore del Friuli.

Rimane l'accenno al sussidio dato dal Governo al Segretariato; ebbene, l'istituzione nostra ha mai nascosto che l'azione sua si ispiri all'organizzazione di classe; nè l'«Emigrante», organo ufficiale di essa, è di quei giornali che non osino dire la verità per la tema della falcidia dei viveri.

Con osservanza.

Il Direttore

D.r Ernesto Piemonte.

* * *

Il «Ci permetta» del dottor Piemonte è un di più: egli ha tutta la libertà e tutto il diritto di essere del parere che più gli talenta; ma altrettanto «ci permettiamo» per nostro conto. E s'egli giudica un'onta il crumiraggio, non tale in massima lo giudichiamo noi, neppure se compiuto all'estero, perchè se veramente c'è libertà di lavoro e libertà di sciopero, nè chi lavora nè chi sciopera commette azione ontosa, ma esercita quella libertà che parve un sogno radioso finchè era da conquistare, ma della quale ora si fa getto brandello per brandello.

Perciò il «nessun dubbio» suo non vale per noi; come non valgono le sue citazioni — delle quali, se dobbiamo stare a un altro «organo di classe» locale, il *Lavoratore* va presa con beneficio d'inventario quella di Mons. Bonomelli e dell'Opera pia di assistenza degli italiani, in Europa e in levante, che il *Lavoratore* combattè più volte come fattrice di crumiraggio.

E della *Tribuna*, forse perchè raramente la leggiamo, ci siamo fatti il concetto che difendesse la libertà del lavoro a Parma contro i deliri di quel De Ambris, non meno e anzi più di voi feroce anticrumirista; onde mal sappiamo (e sarà per la ragione detta sopra) conciliare che essa giudichi *un'onta* all'estero, ciò che difende e reclama sia difeso all'interno.

Voi dite: «che i crumiri siano «dei *miserabili* non occorre dimo-«strare: lo sono per definizione; «e di questo parere è la grande «maggioranza degli emigranti».

Troppo semplicismo. Intanto, nulla prova il parere di quella «grande maggioranza»: essa giura *in verba magistris*, giura sulla vostra parola e non è quindi un suo «modo di vedere» che venga in suffragio al vostro, ma è lo stesso vostro modo di vedere. Vi è un'altra grande maggioranza, per la quale i crumiri sono, per definizione, unicamente e semplicemente coloro che sostituiscono gli scioperanti nel lavoro — ma non perciò canaglie, non perciò miserabili, non perciò meritevoli dell'onta che voi vorreste loro infliggere... Affrontano le sassate, affrontano le rivoltelle, affrontano i boicotaggi e le violenze vigliacche dei cento contro uno, questi crumiri sui quali voi gettate con cuor leggiero le vostre parole ingiuriose: dunque non lo fanno per viltà o per malvagità; ma obbediscono a sentimenti che sono in loro più forti di quelli sui quali voi fondate la solidarietà vostra: sarà la preoccupazione amorosa per la famiglia e pei figli, nella maggior parte dei casi, che li farà accettare un lavoro da altri rifiutato: ma nessuna vergogna meritano perciò, e nè la qualifica di miserabili.

Non vi diciamo, ad ogni modo, che non predichiate (poichè vi siete assunto questo ufficio rimunerativo) contro il crumiraggio: fatelo; ma non è necessario, ci sembra, che usiate parole proprio da ubbriachi.

Voi potete benissimo dir pane al pane e vantare la vostra sincerità: ma con tutta questa virtù — che non è vostro merito esclusivo: permetteteci di dirvelo — quante e quante parole però voi non adoperate, perchè... il perchè non occorre spiegarvelo! Siete perciò meno *sinceri*?.. E voi, che vi proponete pur anche la *elevazione delle masse*, la loro educazione; perchè le aizzate con quei vostri paroloni?.. Perchè il ragionamento più semplice che le masse fanno, è questo: i miserabili, le canaglie, gli stipulatori di affari loschi, si possono per lo meno bastonare... dagli operai onesti!...

E tanto altre cose vi potremmo dire... l'argomento è di quelli che *non si esauriscono*. Resta il sussidio del Governo al Segretariato: sussidio che vi è dato — *non per le parole vostre*, ma per le opere che compite a favore degli emigranti. Senonchè, a noi fa cattivo senso che una Società sussidiata dal Governo e sorta con carattere apolitico (tanto che ne fu presidente il Senatore comm. Di Prampero e vi fu eletto consigliere il comm. Morpurgo che non accettò), fa cattivo senso che una tale società si ispiri alla lotta di classe: e vedete che lo diciamo con la maggiore franchezza... benchè, col vento che spira, non sia da conquistarsene merito veruno, nè in alto nè in basso.

Cronaca Cittadina

La distribuzione dei referati in Giunta Comunale.

Per l'apertura degli esercizi.

Ieri nel pomeriggio la Giunta distribuì i vari referati, come segue:

Finanze-Legati, Affari generali, Sindaco; Lavori pubblici e personale, Pico; Igiene e pompe funebri, Murero; Istruzione e scuola di musica, Comelli; Dazio, Anagrafe, Stato civile, Beneficenza, Conti; Polizia urbana e rurale, affissioni, aziende industriali, mercati, Pagani e Della Schiava; Tasse comunale, Bazzi; Pompieri e giardini, Fabris.

Dopo destribuiti i referati, concretò il programma d'amministrazione da esporre al consiglio comunale nella prossima seduta.

* * *

Allo scopo di istruire la domanda dei negozianti per l'apertura degli esercizii durante le ore antimeridiane delle domeniche, ed i ricorsi contro, da parte di altri negozianti e agenti; la Giunta ha incaricato il Sindaco e gli assessori Della Schiava e Fabris di sentire in proposito le maggiori dilucidazioni che potessero dare a voce gl'interessati.

— Consiglio provinciale.

Ci fu comunicato l'ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio provinciale, lunedì 10 agosto prossimo. Sono da trattarsi ben 36 oggetti, dei quali dodici per nomine e dieci per comunicazioni. V'è anche il Conto Morale 1907, il Consuntivo 1907, il preventivo 1909.

In seduta privata, si procederà alla nomina del secondo medico alienista primario e di uno ed eventualmente due assistenti per il Manicomio provinciale.

Società ginnastica e scherma

Alle ore 21 di ieri, fu tenuta l'annunciata assemblea per procedere alla nomina del Presidente effettivo, carica rimasta vacante in seguito alla proclamazione a Presidente Onorario del benemerito Senatore A. di Prampero.

L'assemblea numerosissima con voto unanime elesse il dott. Gracco Muratti, figlio del Sig. Giusto, altro Presidente Onorario della Società, ed al quale la stessa deve i giorni più belli della sua lunga e gloriosa vita.

L'applauso generale che salutò tale elezione dimostra con quanta simpatia sia stato accolto il nome del dott. Muratti; e dà sicuro affidamento che egli scontrerà in questa Società un contributo di lavoro fecondo che continui alla stessa il suo onorevole cammino.

— Il tempo.

Dal 14 al 22 nella nostra città caddero 112 millimetri di pioggia, mentre durante tutto il periodo di maggio e giugno ne caddero appena 102 millimetri.

Come si vede, ha piovuto più in 8 giorni adesso che non nei precedenti due mesi.

Ora sembra che il tempo voglia rimettersi, se il barometro — che ascende — non isbaglia.

Conferma queste «apparenze» il fatto che il centro della depressione va sportandosi verso oriente: per cui la situazione seguita a migliorare.

— Ferita con un coltellaccio.

Ieri sera, verso le 19, in un'osteria di via Grazzano avvenne un po' di putiferio fra l'ostessa Giovanna Serafini e un uomo che è a pensione nell'osteria. Chi n'ebbe la peggio fu la Serafini, che uscì con una ferita al braccio destro.

Lei, veramente, dice di essersi tagliata mentre spaccava legna; ma questa versione è poco creduta.

In ogni modo, la Serafini dovette ricorrere all'Ospitale dove fu curata dal dott. Cattini; Ritornò a casa subito; ma continuando l'emorragia, verso mezzanotte dovette ritornare all'ospitale e il dott. Indelli gli praticò l'allacciatura dei dei vasi, frenando così l'uscita del sangue.

— Mostre e concorsi per le feste di settembre.

La commissione per l'incremento dei nostri mercati, nella sua seduta di ieri ha preso definitivi provvedimenti per le mostre e concorsi, che seguiranno in Piazza Umberto I.o nel prossimo settembre.

Le mostre avranno luogo come segue: animali da cortile: polli gallinacci, palmipedi, colombi, uccelli esotici, conigli ed attrezzi attinenti all'ovicoltura. — Frutta: pere, mele, pesche, uve da tavola, uve da vino, ecc., tenuto conto delle collezioni e della bellezza dei prodotti. — orticoltura: erbaggi in genere, sedani, rape, cavoli, cicorie, scaovle, indivie, lattughe, patate, pomidoro, melanzane, peperoni, zucche, piselli, fagiuoli e tegoline. — Fiori: Piante ornamentali tanto da piena aria come da serra; begonie, piante erbaccie in fiori e gardenie coltivate in vaso. Fiori recisi, dalhie. — Lavori in fiori freschi. — Macchine ed attrezzi relativi al giardinaggio. — Cani: bracchi italiani, bracchi tedeschi, spinoni, pointers, setters, segugi, levrieri, S. Bernardo, danesi, barboni, pincher ecc.

Dopo stabilito di far pratiche per facilitazioni ferroviarie e di dare, da parte del Comune, l'appoggio all'iniziativa privata per spettacoli teatrali od altro genere in tale occasione, votò un ordine del giorno col quale, considerati i vantaggi di tali mostre, fa voti che possono essere indette annualmente in settembre e che società e privati partecipino all'iniziativa con l'appoggio del Comune.

Appoggi e sussidi

alle Scuole profes. femminili

Le nostre Scuole professionali vanno allargando sempre più la sfera delle simpatie. La loro vita va sempre più assicurandosi, perchè rispondono ad un vero bisogno dei nostri tempi. Primo venne a stender loro la mano S. Maestà la nostra graziosa Sovrana col metterle sotto il suo Alto Patronato. Poi venne il R. Ministero di Agricoltura e Commercio che ci assicurò il dono d'una biblioteca d'igiene, d'economia domestica, d'orticoltura e giardinaggio, e per darci un segno del suo gradimento acquistò per le nostre scuole, dalla scuola media dell'industria di Milano, una mantellina di lana bianca con trasparente celeste, fatta a falsatura, a uncinetto con forcella che piace per la sua squisita grazia ed eleganza tanto che parecchie signore di Udine ordinarono di copiarla per loro conto.

Ora, terzo, vien la notizia dal R. Prefetto che il Ministero degli Interni assegnò un sussidio di 300 lire alle scuole professionali di Udine. Tutto procede in bene, il fatto corrisponde al pubblico appoggio ed alla carità cittadina che le sostiene; ci resta solo e sempre lo stesso guaio, che le scuole mancano d'un locale grande proporzionato alla loro importanza sociale e non si possono presentar riunite in un corpo solo, ma sono *disperse in diversi locali e in diverse vie*. Il valente architetto Girolamo Daronco studia il progetto della fabbrica che oltre le scuole accoglierebbe le figlie abbandonate; ma chi sarà mai il fortunato che perpetuando il suo nome alla gratitudine della Città e Provincia (perchè l'Istituto deve essere cittadino e provinciale) potrà erigere sul fondo che già possedono, un fabbricato dove alla carità e beneficenza si accoppierà l'elevazione morale e materiale d'ogni donna che lo vorrà col lavoro?...

Dio faccia che avvenga presto, e Udine, che cominciò così bene, non sia seconda ad alcuna città d'Italia più progredita, presentando un locale proprio adatto allo scopo, che raccolga così benefiche scuole in modo degno della città gentile e del forte Friuli.

— Albergo Nazionale

Questa sera concerto dalle 9 alle 11 con scelto programma.

— Beneficenza

La famiglia del compianto ingegnere Angelo Lenarduzzi, rapito in giovane età dalla morte a Domanins, ha elargito col nostro mezzo alla Congregazione di Carità lire 75.20.

Nel mondo degli affari

L'appalto per la manutenzione della strada carnica. — Dopo annullata la prima asta il Ministero ne ha indetta una nuova per la manutenzione sessennale della strada carnica dai Piani di Portis a Socchieve. Sembra però che il sig. Trombetta abbia ricorso contro l'illegalità commessa dal Ministero con l'aver annullato la prima asta in seguito all'offerta del sig. Cappellari; offerta, direbbe il ricorso, presentata dopo il tempo prescritto.

Cinematografo Edison

di L. Roatto piazza V. E.

Le novità si susseguono alle novità. Ieri il Circuito automobilistico di Dieppe, oggi: Gli ufficiali di Cavalleria dell'Esercito Italiano al Concorso Ippico di Londra, recentissima e riuscitissima assunzione dal vero, di grande interesse sportivo e nazionale.

Seguirà, uno spuntino sull'erba — umoristica.

Il Diritto del Castellano scene drammatiche del medio evo, nuovissima e per chiusura una comicissima proiezione.

Il Re dei cinematografi Volta

Udine Via Manin.

Ecco lo straordinario programma che si darà in questo elegante salone oggi e domani.

I. *Corse automobilistiche a Dieppe 1908* grande cinematografia assunta del vero.

II. *Svaligiatori di Tram*, dramma sensazionale.

III. *Fallières-Presidente della Repubblica Francese a Londra.*

IV. *Un duello alla dinamite, finale comicissima.*

Udine e il mondo intero hanno capito
Che tra i tipi di birra è preferito
Di Puntigam *il tipo e biondo e scuro:*
Il più sano famoso e duraturo.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Pres. Luzzatti — P. M. Massimilla

Un oltraggio domenicale.

Francesco Gabbini di Valentino d'anni 28 falegname, domenica in via Giuseppe Mazzini essendo un po' bevuto ebbe un grave alterco con certo Beniamino Forniz.

Intervenute le Guardie Fortunati in borghese e Fioretti in divisa, cercarono di separare i contendenti, mentre il Gabbini trovavasi a terra ed i suoi avversari sopra di lui. In compenso di ciò, il Fortunati fu preso pel collo dal Gabbini e apostrafato con epiteti ingiuriosi.

Il Gabbini nega di avere offeso le guardie e di averle minacciate.

La guardia Fortunati conferma il suo verbale.

La Guardia Fioretti non solo conferma l'oltraggio, ma soggiunge che il Fortunati fu preso pel collo dal Gabbini e se le sue ferree mani non fossero intervenute con sollecitudine, il Gabbini l'avrebbe soffocato!..

Si escutono i testi a difesa che nulla videro e poco o nulla udirono.

Il Pubblico Ministero propone giorni 20 di reclusione e 50 lire di multa.

L'avv. Cosattini fece un'abilissima difesa, concludendo che le Guardie di Città, quando non sanno contenersi meglio, faranno bene a rimanere in quartiere e lasciare che i cittadini si sbrighino nei loro affari!...

Il Tribunale invece dà completa ragione al dott. Massimilla, confermando la sua proposta ed aggiungendo le spese di processo.

Mentre il brigadiere Gasparotto sta applicando i ferri al Gabbini, l'avv. Cosattini gli dice:

— Faccia il piacere di levarglieli!..

Il brigadiere gli risponde:

— Io sto ligio agli ordini dei superiori... — ed ai ferri aggiunge il lucchetto.

Un altro oltraggio: questo, dopo il licof

Attilio Coseano di Martignacco e Dante Ceccotti di Basagliapenta, entrambi muratori, erano addetti alla fabbricazione di un caseggiato fuori porta Ronchi. Sabato scorso celebrarono il «licof».

Non negano, gl'imputati, di essere stati in cimberli; ma negano di avere oltraggiato le Guardie Fortunati e Tallone — le quali, a loro volta, confermano quanto scrissero nel loro verbale.

Il Tribunale, nonostante la calorosa difesa all'avv. Cosattini, condanna: il Coseano, a giorni 5 di reclusione e lire 16 di multa; il Ceccotti a giorni 6 e lire 20 di multa, e trattiene le lire 14 del Coseano e 19 del Ceccotti, sequestrate loro, per le spese processuali.

Due appelli

Chiarandini Ermenegildo di S Gottardo, il 12 gennaio, percosse Alfonso Pravisani in guisa da causargli ferite guaribili in 20 giorni ed incapacità del lavoro per altrettanti.

Il Tribunale ridusse la pena a 12 giorni di detenzione, col perdono di cinque anni.

Difensore avv. Girardini; Parte Civile avv. Tavasani.

* *

Umberto Venier di anni 15, Giuseppe Sbrugnera di anni 12 e un terzo certo Gardin, loro coetaneo, ruppero alcuni isolatori elettrici e telefonici, arrecando un danno di lire 8.40. Furono sorpresi da una pattuglia di carabinieri, denunciati e dalla Pretura di Latisana condannati: il Venier a giorni 13 di reclusione e lire 10 di multa; lo Sbrugnera ed il Gardin a giorni 10 di reclusione e lire 10 di multa.

Il Pubblico Ministero chiese ieri la conferma; ma il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Bertacciol, mandò assolti i fanciulli per non provata reità.

Tribunale di Pordenone

Tre minorenni

sottoposti a due gravi condanne

Ferdinando Brovin di Luigi d'anni 13, Giuseppe Dal Puppo fu Giacomo d'anni 11, Antonio De Riz di Luigi d'anni 14, i due primi liberi, il terzo in stato, d'arresto, nel 10 Giugno scorso, in località «Grava» di Polcenigo, usarono violenza e minacce alla fanciulla Maria Mazzarobba per impossessarsi di 6 pani del valore di cent. 30 che alla portava in un sacco.

Al dibattimento, i tre piccoli delinquento dimostrarono non poco discernimento e s'imputarono reciprocamente il reato.

Il difensore avv. Cavarzerani fece del suo meglio; ma il Tribunale non si commosse e condannò il De Riz a un anno e 2 mesi; i suoi compagni, a mesi 2 di reclusione.

Anche di furto qualificato.

I sopranominati ragazzi rimangono al loro posto dovendo rispondere anche di furto qualificato per avere, nella notte del 10 all'11 Giugno, di comune accordo e facendo uso di scala, derubato da un poggiuolo dalla casa di Maria Modolo in Coltura, un'alveare di api valutato lire 15; essi trasportarono l'alveare all'aperto, incendiandolo per impossessarsi del miele.

Per tale reato, il Tribunale, affibia di De Riz Antonio altri 3 mesi e giorni 10 di reclusione ed al Dal Pup e Brovin altri 10 giorni della stessa pena.

Nell'andarsene, il De Riz piange dirottamente, talchè a stento i carabinieri lo possono trasportare al carcere.

Oltraggia il Conciliatore.

Chiaradia Pietro d.o Piccon fu Francesco d'anni 68 di Caneva, per offese a quel Giudice Conciliatore sig. Angelo Lucchese, fu condannato a L. 250 di multa, applicando però in suo favore la legge Ronchetti.

Il pericolo macedone.

Il «Grande malato» del secolo scorso, e di nuovo un «Grande malato»; la Turchia sembra attraversare uno dei quarti d'ora difficili. Le lotte di nazionalità nella Macedonia si associano alla ribellione, ch'è latente in tutto l'impero, dei «giovani turchi», ossia di quei turchi che domandano sia messa la sublime Porta al paro degli altri Stati, con una costituzione liberale.

Arresti ne avvengono in ogni provincia dell'impero: a Costantinopoli, forse, più che altrove. Ed è nella capitale che le notizie più clamorose sono facilmente credute. Così l'altro ieri si diceva, fra altro, che la Banca ottomana di Salonicco era stata fatta saltare in aria.

Queste voci causarono un gran ribasso alla borsa; parecchi piccoli giuocatori furono rovinati.

Si annuncia che gli armeni si unirono ai giovani turchi: e si dice che 7000 di essi, armati, marcino contro Neskub.

Il delirio dei trapanesi per Nasi.

Trapani, 22. In attesa dell'arrivo di Nasi, tutti gli opifici e stabilimenti industriali hanno sospeso oggi il lavoro. La città è imbandierata. Dappertutto vi sono ritratti di Nasi tra fiori e stendardi, con lumicini accesi davanti, come se fosse un santo. Varie musiche percorrono la città suonando, tra applausi, l'inno a Nasi. Dopo le 15 la popolazione si affolla alle bauchine del porto. Molti portano al cappello e ai berretti iscrizioni «viva Nasi» e coccarde tricolori.

Alcuni piroscafi hanno il gran pavese; il piroscafo «Pachino», decorato della gran gala e di bandiere, entra in porto e si ormeggia alla banchina alle 16.10. La folla applaude mentre la musica suona l'inno a Nasi.

Il senatare Aula con la Giunta e il Comitato pro Nasi si recano a bordo. Nasi è commosso. Saluta e bacia tutti e poi discende alla capitaneria di porto alle 16.55.

Disastri ferroviari

Parigi 22 Si telegrafa da Chaumont (Alta Marina) che in un disastro ferroviario presso Chateau Villain perì un ispettore e 14 viaggiatori furono feriti.

Sulla ferravia locale di Castello Parigino un treno deragliò: cinque persone furono uccise; quattro furono ferite.

Presso la stazione di Carrascal, sulla linea di Saragozza in Ispagna, si incendiò un treno merci. Tutti i vagoni furono preda delle fiamme. Le comunicazioni sono interrotte.

Enorme incendio.

Londra 23. Si telegrafa da Nuova York: La città di Port William (sul lago di Ontario) è stata ieri parzialmente distrutta da un incendio. L'intero quartiere degli affari fu preda delle fiamme. Il danno è fatto ascendere ad oltre un milione di dollari.

Gli ultimi guizzi del ciclone.

Da molti paesi nelle regioni alpine si avverte che imperversa la neve che è caduta piuttosto abbondante. La temperatura è straordinariamente abbassata.

In francia, diluvi e inondazioni in pianura con crolli di case e di ponti, e neve sulle montagne della Savoia con interruzioni della viabilità.

*

Pietroburgo, 22, Sul fiume Amur fra le città di Nicolajew e di Cabarovsk, un ciclone fece affondare una barca su cui si trovavano 84 cinesi incatenati che dovevano essere espulsi, sei doganieri e il pilota. Tutti annegarono.

Luigi Montico gerente responsabile

Comune di Pinzano al Tagliamento

Avviso di concorso.

A tutto 31 Luglio corr., è aperto il concorso al posto di maestre nelle seguenti scuole:

I. Scuola femminile di Valeriano L. **750**;

Mista di Costabeorchia id. **700** ed allogio gratuito;

Mista per le frazioni di Manazzons e Colle, ad orario diviso di 6 ore, con lo stipendio, compresi i 2|5 di L. **980.**

Apertura delle scuole 15 Ottobre.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Pinzano al Tagl.to 19 luglio 1908.

Il Sindaco
Gio. Batta Scatton.

In Sappada.

(Cadore) si affitta subito casa di villeggiatura, completamente ammobigliata.

Per informazioni rivolgersi alla farmacia Solero in Via Aquileia-Udine.

Importantissima ditta

di Milano impiegherebbe giovani operai dai 21 ai 30 anni; istruzione V elementare, visita medica: periodo di prova 3 mesi. *Rivolgersi all'Ufficio pubblico gratuito di collocamento Udine — Via Cavour 7.*

Pel I. Agosto p. v.

Affittasi casa di civile abitazione, sita in Viale del Ledra N. 6, composta di sette ambienti. Acquedotto e luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al signor Nicolò Nardini, Viale Ledra 2 Udine.

Persona intelligente,

attiva, investendo piccolo capitale troverebbe occupazione assumendo gerenza e direzione industria, già avviata, produttrice articolo prima necessità, facile smercio, unica nel Friuli. Casella postale 10 Udine.

Affittasi

Villa completamente ammobigliata, con giardino e scuderia nel colle di *Fraelacco*, splendida posizione, a 10 minuti dalla stazione di Tricesimo. Rivolgersi alla sig.ra Amalia Tortora in Fraelacco.

Si affitta.

Pell'11 Novembre p. v. salubre fabbricato, posto nel centro del paese; con annessa corte, orto, cantina, stalla ecc., da adibire sia ad uso negozio che, per trattoria.

Rivolgersi alla ditta D'Agostini Urbano. San Giorgio Nogaro.

Agricoltori!

Assicurate il vostro bestiame colla «*Quistellese*» Associazione Mutua Nazionale sedente in Bologna, contro la mortalità, le disgrazie accidentali, l'aborto ed il sequestro nei macelli.

Agente Generale sig. Cesare Montagnari. — Udine, Via Mazzini N. 9. Telefono 2-83.

Navigaz. Gen. Ital.

(Vedi Avviso in IV Pagina)

Vendita - Organo

In seguito dell'ampliamento della Ven. Chiesa Matrice di Tarcento, vennero dai Preposti fatte pratiche, con una rinomata Ditta, per la costruzione di un grandioso **Organo Liturgico.** Perciò l'attuale viene posto in vendita a condizioni eccezionalmente favorevoli, da cedersi a vista, anche mediante pagamenti annui rateali.

L'Organo posto in vendita è di m. 7 di larghezza e m. 6 di altezza, compreso il acssone artistico. E' provvisto di due manuali di 58 note con pedaliera di 16 e 3 pedalini. Il mantice è nuovo. Consta di 17 Registri, l'espressivo di 8. In complesso l'istrumento è in assai buone condizioni; e conta oltre a 1,600 canne, e può fare ottimo servizio in una Chiesa di minore vastità di quella di Tarcento.

Per maggiori dilucidazioni, visite, contrattazioni, ecc rivolgersi alla locale Fabbriceria o Pievano di Tarcento debitamente autorizzati per la vendita.

Tarcento, 15 Luglio 1908.

Vendesi d'occasione.

Automobile, forma Toneau, 10 HP. in perfetto stato. Rivolgersi all'Agenzia Manzoni - Udine.

APPENDICE 156

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Accetto ad un patto — questa disse.

— Udiamo la vostra condizione.

— Li accetto se voi mi promettete di venire domani a casa mia a ricevere i miei ringraziamenti — mormorò la donna con un sorriso di ammagliatrice.

— Abitate a Vincennes?

— Di notte solo. Di giorno mi troverete a Parigi in via Castiglione N. 93. Domandate di Angelina Montblanc.

— Verrò, signora, e con gioia. — disse Lacroix al quale premeva di liberarsi da quella sanguisuga.

Verso le cinque del mattino Lacroix e Fermond si avvicinarono a madama Lafontaine per accomiatarsi.

— Verrete ancora, sir Riginaldo? — questa domandò al finto inglese col suo più bel sorriso.

— Certo, signora, se voi me lo permettete.

— Voi siete nel novero de' miei amici ed avrò sempre piacere di ricevervi. Calcolo su voi, Fermond, per ricordare al vostro amico qualora avesse a dimenticarsene, la promessa che mi ha fatto di ritornare a visitarmi — disse l'ex baronessa al suo giovane innamorato, mentre gli porgeva la mano, una mano di squisita fattura, tutta coperta di gemme di altissimo valore.

Quando i due uomini furono nella via, Lacroix senza preamboli disse al suo giovane compagno:

— Adesso, spero, mi spiegherete le parole misteriose che mi avete detto stanotte, nel vano della finestra. Chi è quell'antipatico vecchio ch'era al tavolo da giuoco?

— Chi sia non lo so. Egli si fa passare per un ricco negoziante, ritirato dagli affari e dice chiamarsi Leone Vermurol. Dubito che questo non sia il suo vero nome — rispose Fermond il quale sembrava fosse ricaduto nel suo cattivo umore.

— E credete proprio che nessuno all'infuori di voi sappia ch'egli bara al giuoco?

— Margherita Lafontaine e due suo amiche lo sanno.

— Come, essa permette?

— Perbacco, quel vecchio è stipendiato da lei per rubare ai giuocatori.

— Ma come lo sapete? — domandò Lacroix con curiosità.

— V'ho detto che Margherita non ha mai voluto cedere al mio amore. Essa però ha una grande simpatia per me, e m'ha avvertito di non giuocare mai al tavolo del vecchio se io non voglio perdere il mio denaro. Margherita ha avuto pietà di me.

— Dunque madama Lafontaine incassa il denaro che il suo stipendiato ruba ai giuocatori!

— E' così purtroppo.

— Ma come potete voi amare una simile donna? domandò Lacroix guardando con pietà il povero giovane.

E si ragiona forse con l'amore? Io l'amo, ecco tutto. Io l'amo e la disprezzo.

— Ma, sciagurato, voi vi perdete.

— Lo so — disse Fermond chinando il capo.

— Ma non pensate che Margherita Lafontaine non ha cuore, che vi spremerà sino all'ultimo, poi vi getterà nel mondezzato come una buccia inutile? Credetelo, quella donna non amerà mai alcuno.

— Oh! vi sbagliate. Essa ama, ama con tutte le forze dell'animo suo.

— L'oro?

— Oh! no, un uomo ch'io vorrei conoscere per poterlo uccidere. Oh! se quell'uomo cessasse di esistere, forse Margherita un giorno mi amerebbe, ma tra lei e me, sorge sempre lui — mormorò con odio Fermont.

— Ma non lo conoscete?

— No, non l'ho mai veduto e non so neppure il suo nome. So solo, perchè me lo ha confessato che essa lo adora, che si vedono di frequente; se essa è quello che è e fa ciò che fa è per amor suo. Oh! il miserabile che trae profitto dell'amore di Margherita — disse Fermond con spaventevole esaltazione.

— Per carità, amico, calmatevi. Verrà giorno in cui vi farete ragione e comprenderete come eravate pazzo amando una simile donna. Eppoi, lasciate che io ve lo dica, il vostro non è amore.

« Voi dite di disprezzarla e lo credo, perchè altrimenti sareste un miserabile, ma nello stesso tempo voi dite di amarla ed io ho la certezza che invece la desiderate soltanto. Margherita Lafontaine è bella, molto bella, per di più essa non ha mai voluto concedervi i suoi favori. Se voi doveste averla un giorno, un giorno solo, scommetto che poi la respingereste con orrore. Ma io vi giuro di guarirvi e presto, se voi vorrete accettare i miei consigli e seguirli.

— Non è più tempo, ahimè!

— Non è mai tardi quando si è giovani come voi e si hanno del cuore e dei sentimenti onesti.

— Non bastano. Voi sapete a che cosa sono ridotto. Oh, come sono infelice! — mormorò Fermond asciugando una lagrima.

— Coraggio, giovinotto. Promettetemi di divenire saggio e vedrete ch'io saprò ricondurre il sorriso sulle vostre labbra e la contentezza nel vostro cuore.

— E come vi riuscirete? — domandò il giovane nei cui occhio brillò un lampo di speranza.

Continua